LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Da Rescaldina a Roma, l'appello di chi ha figli disabili: "Aiutateci a sentirci meno soli"

Leda Mocchetti · Monday, April 20th, 2020

Parte da Rescaldina un appello al presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, al viceministro dello sviluppo economico, Stefano Buffagni, e al Ministero della Famiglia per ripensare la gestione dell'emergenza e per pianificare il dopo emergenza tenendo conto delle esigenze dei nuclei familiari con figli diversamente abili.

É Morena Manfreda, **candidata consigliere alle ultime elezioni politiche di Rescaldina nelle file del Movimento 5 Stelle**, la prima firmataria della lettera sottoscritta da una cinquantina di genitori che nelle ultime settimane, oltre all'emergenza sanitaria, si sono trovati ad affrontare anche il «disagio dettato dalla **chiusura delle scuole, dei centri di terapie, dai centri diurni**» che ospitano i loro figli. Disagio del quale comprendono ovviamente la necessità, ma che non è stato comunque privo di conseguenza: «*La scuola a distanza con loro non è possibile, o per la maggior parte non lo è – spiegano i genitori –. Hanno **interrotto un percorso scolastico che non è stato possibile attivare con le varie piattaforme web**, ci siamo dovuti improvvisare maestri, per non perdere le competenze acquisite. Ci siamo impegnati a portar avanti, su consigli telefonici, le terapie per non regredire, e abbiamo lasciato indietro noi stessi e i nostri lavori, perchè intorno a noi tutto si è fermato*».

[pubblicità]«*Ci avete pensato a chi vive in una condizione di disabilità, in una casa in affitto – chiedono Morena e gli altri genitori –? Quando soltanto uno dei due genitori lavora, ed ora è in cassa integrazione? Come si può sostenere una famiglia in questo momento senza almeno un aiuto economico? E i permessi della legge 104 sono pochi, purtroppo non tutti possono usufruire del congedo, e sono previste poche ore. Sarebbe utile estendere queste agevolazioni, anche per i prossimi mesi, perchè sappiamo bene che l'emergenza non rientrerà in poco tempo. Noi siamo invisibili, ci sentiamo dimenticati e vorremmo che fosse considerata la nostra condizione di disagio*».

E per far fronte a questa situazione, i genitori chiedono a gran voce l'aiuto del governo. Soprattutto con due misure: **educatori a domicilio** che possano dare una mano alle famiglie in difficoltà e la **conversione dei fondi destinati alla misura B1** (ovvero contributo mensile ed eventuale voucher sociosanitario a favore delle persone in condizione di non autosufficienza e gravissima disabilità) **in contributi economici a sostegno di più famiglie**. «*Il nostro intento principale è riuscire, dopo l'emergenza e con le adeguate misure che il Governo attuerà, a recuperare, parzialmente almeno, il programma scolastico. I nostri figli hanno educatori comunali che sono stati lasciati a casa; da parte dei Comuni quindi c'è stato un risparmio perchè non abbiamo usufruito del servizio.*

*Crediamo non sia impossibile per i vari Comuni reperire degli **educatori a domicilio per aiutare le famiglie in difficoltà**, pensiamo sia una richiesta lecita, perchè noi genitori abbiamo bisogno di un supporto, di una figura professionale a cui affidarci. In secondo luogo, sappiamo bene che la Regione Lombardia ha previsto solo per i mesi estivi l'erogazione del buono della misura B1 di 900 euro, ma in questa situazione di emergenza siamo totalmente caregiver dei nostri ragazzi proprio come per l'estate. Non esistono soltanto i disabili gravi o gravissimi, ma anche altri livelli di disabilità che necessitano di un aiuto, quindi sarebbe opportuno che, se possibile, i **fondi dei voucher** che non sono nemmeno fruibili momentaneamente **possano essere convertiti in contributi economici a sostegno di più famiglie**».*

This entry was posted on Monday, April 20th, 2020 at 6:03 pm and is filed under [Cronaca](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.